

Olistici sì! Stupidi no!

(Segreti – Trucchi – Misteri – Truffe – Menzogne e Verità del Mondo Olistico)

Di natyan

www.studiogayatri.it



Numero Due

Reincarnazione e Vite Precedenti

Faceva particolarmente caldo in India quell'anno, nel mese di Agosto, generalmente umido, con piogge improvvise, inaspettate e copiose, tanto da dover camminare per le strade con l'acqua che arriva qualche centimetro al di sopra delle caviglie. In certe occasioni le zanzare proliferano e, a quanto pare, quell'anno (non ricordo esattamente quale, le date non sono mai state il mio forte) misero un gran prurito anche nella mente di qualcuno che si era aggregato al viaggio: "Ho sentito parlare di un santone che è in grado di leggere nelle vite precedenti di tutti, andiamo a fargli visita? Magari ci riceve!" Sapevo già a cosa saremmo andati incontro con ogni probabilità, ma decisi di assecondare l'idea e, a mero scopo folcloristico, accettai di aggregarmi a questa (non per me ahimé) inedita esperienza.

E' molto facile accertarsi se una persona sia veramente in grado o meno di leggere nel passato, se sia una persona dagli onesti intenti o un ciarlatano, anche perché ormai, programmi come "Striscia la Notizia" o "Le Iene" hanno fatto scuola.

Nonostante ciò vedo ancora tantissime persone non mettere in pratica ciò che avrebbero potuto e dovuto apprendere seguendo certe trasmissioni televisive.

Si tratta semplicemente di porre sotto verifica il santone di turno.

Come? Semplice!

Se sostiene di poter viaggiare nel passato e vedere chi eri secoli or sono, gli sarà molto più facile farsi una camminatina a ritroso, solo di qualche giorno, e dirti cos'hai fatto esattamente la settimana scorsa.

Chiediamoglielo!

Non saprà rispondere e sapete perché? Semplicemente perché noi, quello che abbiamo fatto la settimana scorsa lo sappiamo benissimo, è soggetto a nostra valutazione, abbiamo scelto un giorno di cui ricordiamo tutto e se il santone non ci azzecca glielo possiamo rinfacciare, mentre quello che eravamo nelle vite precedenti (semmai esista davvero la reincarnazione) non lo possiamo verificare e siamo costretti a basarci sulla fiducia del nostro interlocutore. Non possiamo dimostrargli che ci ha raccontato fandonie, si offenderebbe, la sua parola contro la nostra, e non avremo nessun testimone, nessuna macchina del tempo che potrà confortarci sull'esattezza di ciò che ci viene detto.

Quale fiducia si potrebbe mai dare ad un veggente che dichiara di saper leggere nel nostro lontano passato (cosa difficilissima) senza però essere assolutamente in grado di leggere nel nostro vicinissimo passato, che sarebbe molto più facile?



Ma soprattutto, diviene interessante sapere cosa impedisce a molti di fare al santone questa semplice domanda: “Prima di dirmi chi ero nelle mie vite precedenti, per favore mi dici cosa ho mangiato a pranzo martedì scorso, e già che ci sei mi dici pure con chi ero a tavola? Sai, magari due pietanze le puoi anche indovinare, ma il resto...!”

Abbiamo paura di offendere? Temiamo la sua reazione? Abbiamo scarsa autostima e ci sentiamo inferiori, quindi indegni di mettere il soggetto in questione alla prova? I condizionamenti religiosi ci hanno condotto a credere a tutto per fede e a non mettere in discussione quelle figure che rappresentano (a loro dire) il mondo del sovrannaturale? Molto probabilmente un po' di tutto!

A questo punto si tratta solo di decidere che cosa vogliamo essere. Se desideriamo continuare ad affidarci in modo infantile a qualunque guru di passaggio, da qualunque parte del mondo esso provenga, oppure se vogliamo finalmente diventare aperti, responsabili, profondi, indipendenti, non più inclini alle facili suggestioni che derivano dal mondo esterno, o dalle autosuggestioni, che ci perseguitano da quello interiore.

Ipnosi Regressiva?

Qualcuno sicuramente si starà domandando cosa io pensi di Brian Weiss, il popolarissimo ipnotizzatore che sosterrrebbe di saper condurre intere guarnigioni (ai

suoi incontri partecipano centinaia di persone) nelle proprie vite passate grazie alle sue regressioni ipnotiche.

Credo che, prima di esprimere il mio pensiero sul signor Brian, sarà bene, da parte mia, fare una dovuta ed utile premessa.



Se, facendo una regressione ipnotica, una persona si illude di avere avuto esperienza di una propria vita precedente e questo, anche se non vero, permette al soggetto in questione di stare un po' meglio per il semplice fatto di essersi tolto un peso, traendo soddisfazione dall'essere venuto a conoscenza (seppur non reale) di un perché di un proprio eventuale malessere, ben venga il signor Brian.

Se invece, tutto questo business creato intorno al fenomeno della reincarnazione, oltre ad aiutare qualche individuo, di contro, finisce anche per inebetirne a migliaia, i quali, per ogni malessere provato, anziché cercare una soluzione in se stessi, magari sforzandosi di cambiare stile di vita, cercheranno ossessivamente le colpe nelle loro vite precedenti, il signor Brian avrà alimentato illusioni e infantilismo in molti esseri umani, precludendo loro l'opportunità di maturare e diventare adulti responsabili.

Mi occupo di Filosofie Orientali dal 1984 e ho visto nascere e crescere lo sfruttamento di una moda che rasenta spesso il grottesco, tanto da diventare paradossale.

La regola americana è "Tutto e in fretta, se non addirittura tutto e subito!"

Facciamo per un momento un viaggio a ritroso nel tempo, in compagnia di Yogananda, un guru Indiano, contestabile o meno come tutti ma che ci può far chiarezza sulle modalità davvero lentissime di acquisizione di autorealizzazioni in Oriente.

Da ragazzino, Yogananda, pieno di grandi speranze e, ansioso di soddisfarle in fretta, si reca in pellegrinaggio presso un famoso e anziano Maestro, e gli chiede: "Hai ottenuto l'Illuminazione? Puoi aiutarmi a realizzarla?" Il Saggio guru lo guarda con aria compassionevole e gli risponde: "Ho meditato poco, molto poco. Per vent'anni mi sono isolato in meditazione per diciotto ore al giorno in una caverna. Poi mi sono recato in un luogo ancor più inaccessibile e ho meditato per venticinque anni ogni santo giorno per venti ore, senza spesso sentire il bisogno né di mangiare, né di



dormire. Ma cosa vuoi, figliolo, l'Universo è talmente immenso ed infinito che, pensare a questi pochi anni come a qualcosa di straordinario fa sorridere. Perché pretendere di ottenere in così poco tempo l'immensità che ci circonda? Sii paziente, non farti ingannare da una mente desiderosa di raggiungere con facilità, e in breve tempo, ciò che si può realizzare solo con infinita attesa senza aspettative!".

Abbiamo afferrato il concetto? Abbiamo osservato l'enorme differenza di vedute e di saggezza tra i "guru occidentali" e gli anziani Maestri di un'epoca orientale che, ormai, è quasi scomparsa del tutto?

Quarantacinque anni di meditazione erano considerati troppo pochi per quel grande Saggio e noi, invece, siamo così sicuri di poter ottenere visioni di vite precedenti con qualche oretta di meditazione, solo perché un abile e astuto americano, con il supporto di spot pubblicitari di dimensioni colossali (in psicologia statistica vengono chiamati "cascate della disponibilità") riesce a sollecitare le nostre illusioni?



In India credono nella reincarnazione certo, ma ritengono essere peccaminoso svolgere qualunque pratica forzata per ottenere la visione delle vite precedenti. Per quale motivo? Sostengono che la mente abbia un certo limite di contenimento, superato il quale impazzirebbe. Se, per esempio, la mia mente è in grado di tollerare mille memorie e tutte le altre sono state accantonate dalla mente stessa che, intelligentemente, le ha celate poiché le ha ritenute un peso, se risveglio un cumulo di memorie antiche finisco per appesantire la mia mente fino ad un possibile grado di intolleranza, quindi corro il rischio di finire in un reparto psichiatrico. Tale concetto, non solo lo ritengono valido per le vite precedenti, bensì anche per molte memorie di questa stessa nostra vita, tanto che il loro motto prediletto è: "Vivi il qui e ora! Vivi il presente! Se no sarai sempre infelice! Lascia andare il passato! Non preoccuparti troppo del futuro! Vivi momento per momento!".

E, meraviglia delle meraviglie, cosa fa ora il signor Brian? Non gli è bastato illudere migliaia di persone che sia possibile regredire nelle vite passate! Adesso sta insinuando nella mente della povera gente che sia anche possibile fare progressioni ipnotiche sulle vite future.

Nessuna prova, nessuna macchina del tempo, solo situazioni in cui le persone vengono suggestionate da forte immaginazione, ma intanto la gente spende, lo rincorre, vuole sapere, vuole sperimentare, vuole conoscere, vuole credere. E infatti molti finiscono

per aderire al suo dogma, all'ennesima "religione" inventata magistralmente con l'aiuto del marketing americano.

Se io vi dicessi: "Pensate ad un barattolo contenente crema di cioccolato!" quale marca vi verrebbe in mente? Ci sono tante altre marche più buone e più salutari di quella che, con ogni probabilità, vi è venuta in mente ma perché (alla maggioranza di voi) non sono sopraggiunte altre immagini? Vince chi arriva primo! Tanto più se chi arriva primo è unico! Questa è una delle leggi del marketing! Se sei il primo a creare un prodotto e hai denaro a sufficienza per farlo conoscere al mondo, nessuno più sarà in grado di superarti, a meno che non ne crei uno del tutto diverso e innovativo. Progressione ipnotica per stabilire in anticipo che cosa sarai nella vita futura! Non è una bella idea? Unica ed eccezionale! Ditemi, secondo voi quale di questi due libri venderebbe di più:

"Educazione fisica per ottenere un corpo muscoloso e in salute!"
oppure: "Muscoli eccezionali in sette giorni?" Non affannatevi troppo a rispondere, tanto il vostro parere conta poco per la legge del marketing, conta molto di più ciò che risponde la massa, la maggioranza e, è stato dimostrato ampiamente, il secondo titolo, con la promessa di un corpo muscoloso in soli sette giorni, vende



molto di più rispetto ad un titolo decisamente serio, che non prometta miracoli, ma che, al contrario, preveda un cammino duraturo di educazione fisica. A nessuno piace far fatica, quando la si può evitare. Tutti vorrebbero in fretta, quello che gli altri si devono sudare nelle lunghe distanze. Così il signor Brian, senza considerare che in India ci sono asceti che meditano da decenni senza aver ottenuto la benché minima visione di una propria vita precedente, e che mai neppure si sognerebbero di cercare di rincorrere la conoscenza delle vite future (anche perché lo scopo della Meditazione sarebbe quello di non reincarnarsi più, visto che la rinascita è considerata come causa di ogni dolore) sfruttando l'ignoranza di molti sulla materia, dicevo, il signor Brian, sta vendendo l'improponibile, proprio grazie ad un sistema pubblicitario di sicuro effetto. Perché meditare per quarant'anni con il rischio di non ottenere nulla? In poche sedute saprete tutto di voi, passato, presente e futuro! Come dire: "Via la cellulite in sette giorni!" Funziona, credetemi, intendo la vendita del prodotto, non il prodotto stesso, infatti nessuno mai è riuscito ad ottenere muscoli scolpiti marmoreamente in una settimana e tanto meno a sconfiggere la cellulite in pochi giorni, ma il commercio di prodotti che fanno promesse del genere riempie gli scaffali di librerie e supermercati quanto tanto svuota le tasche di molti ingenui.

Ma come andò a finire?



Forse a qualcuno è rimasta la curiosità di sapere come andò a finire quel giorno, in India, quando ci recammo in visita al santone delle vite precedenti. Me lo ricordo come se fosse oggi. Il guru aveva un turbante che pareva il mago Otelma (da sempre gli abiti sono stati uno stratagemma per impressionare la gente, l'occidente lo fa in giacca e cravatta o con le borchie, dipende su chi si desidera far colpo, ma questo lo vedremo in un altro capitolo) e il suo mento era rivestito da una fluente barba bianca stile Mago Merlino (sapete, fa saggezza!) mentre la sua voce era calda, soffice, sapientemente benedicente, così come la sua gestualità sacerdotale. Passo ad alcuni risultati per farla breve.

Il primo del gruppo si rammaricò di avere sempre un forte mal di pancia, soprattutto durante la notte. Il guru non gli chiese nemmeno se mangiasse troppi fagioli di sera (in verità era ghiotto di legumi) e sentenziò subito, dopo aver chiuso gli occhi per atteggiarsi ad uno stato di trance elevata, che ciò era dovuto al fatto che, nella vita precedente, quel ragazzo, andava in giro di notte a torturare i mendicanti dando loro dei pugni in pancia. Ciò sarebbe stata la causa del suo malessere in questa vita. Soluzione? Un centinaio di rupie in cambio di un mantra da recitare prima di andare a dormire e tutto si sarebbe risolto.

La seconda (questa volta una donna) si lamentò di essere stata tradita dal marito a più riprese ma di non essere in grado di trovare la forza per divorziare. La causa? Al santone non venne minimamente in testa di chiederle se, per caso, la paura di divorziare fosse dovuta a dipendenza economica (la donna non aveva un lavoro ed era già in età avanzata) e dopo la solita sceneggiata della trance stile Abatantuono replicò: "Lo hai tradito nella tua vita precedente e lui non ti ha mai abbandonata, creando con te un legame eterno ed indissolubile di vita in vita; per sciogliere tale legame somministragli di nascosto la pozione che ti venderò (tranquilla costa poche rupie) e finalmente sarai libera dal tuo karma!".

Vi risparmio il terzo, il quarto e il quinto e passo subito a me che avevo ormai i neuroni fumanti a causa delle lacrime di dolore, dovute ai precedenti consulti, causate dai sensi di colpa che il santone, ogni volta, instillava nei convenuti.

"Ho due fratelli lavativi che mi perseguitano fin da bambino. Sono l'unico che lavora e quando hanno bisogno di denaro si rivolgono sempre e solo a me, ed io non sono capace di rifiutarmi di aiutarli economicamente, pur sapendo che faccio loro un

danno!” Il guru mi fissò negli occhi come se volesse penetrare realmente nel mio passato e feci davvero molta fatica a trattenermi dal ridere. La sentenza? Non fece in tempo a finire di dirmi che nella mia vita precedente mi avevano prestato molti soldi che non avevo mai restituito loro e che quindi ... alt! ... stop! Signor guru dei miei stivali non ho mai avuto fratelli in vita mia, mi sono inventato tutto e adesso come la mettiamo?



Non mi soffermo a raccontarvi dei tuoni, fulmini e saette che uscivano dal suo sguardo e dalla sua bocca (non conosco parolacce in sanscrito ma credo ne abbia pronunciate parecchie!) quanto piuttosto a chiedervi: “Indovinate con chi se la presero i ragazzi del gruppo dopo aver smascherato il truffatore? Con lui?” Macché! Avevo a loro smontato un sogno, la possibilità di ottenere un “miracolo” veloce e senza troppo sforzo e per tutto il viaggio di ritorno non mi rivolsero una sola parola, isolandomi ed emarginandomi. Dentro di me pensai a quel famoso detto latino già citato nel primo numero: “Al popolo piace essere ingannato! Quindi inganniamolo! Vulgus vult decipi, ergo decipiatur!”.

Se vi siete innamorati di Brian Weiss subirò la stessa sorte, già lo so, ma che ci posso fare? Aniché odiarmi avete anche la scelta di verificare andragogicamente da voi stessi e, se volete, vi posso dare una mano.

Prima di tutto dobbiamo sapere che la mente registra tutto. Coloro che pensano che basti risvegliare ricordi “sconosciuti” assopiti, per avere indicazioni esatte sulle vite precedenti, sbagliano grossolanamente. Un bambino di due anni, se lasciato anche solo per pochi secondi davanti al televisore acceso, magari con un film sulle arti marziali, potrà riportare a galla, inconsapevolmente, durante un sogno o una meditazione, quei pochi secondi del film del quale aveva del tutto perso ogni traccia nella propria memoria. Solo uno sprovveduto in materia (o un astuto guru) dichiarerà che si tratta, con certezza, di una riesumazione di una vita passata.

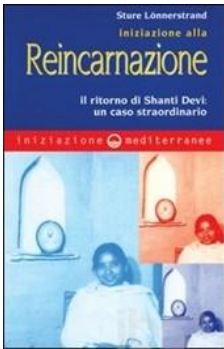


Perciò ci chiediamo:

Esiste davvero la Reincarnazione?

Chiunque sia onesto almeno con se stesso non può fare a meno di rispondere: “Non lo so!” perché non esistono prove concrete e documentabili, anche se molti libri

vorrebbero farci credere il contrario. Esiste però una ricerca, l'unica di mia conoscenza che abbia usato validi criteri di indagine, che può far ipotizzare (seppur non con valore scientifico ma comunque abbastanza credibile) la possibilità delle rinascite. Per chi ha letto tale ricerca diventa impossibile credere a tutte le altre fatte con grande superficialità. La letteratura è piena di testi, di casi che sono molto discutibili e, della loro fallacità, ci si può rendere conto solo se comparati con un'indagine più profonda e maggiormente ricca di dati.



E' a questo scopo che consiglio di leggere il libro: "Iniziazione alla Reincarnazione" di Sture Lonnestränd ed. Mediterranee. Una bambina Indiana di soli cinque anni ricorda una vita precedente in un luogo dove non è mai stata nella sua vita presente. Ricorda molti particolari. La sua casa, i suoi genitori passati e suo marito. Il caso finisce sulla stampa mondiale spingendo ad interessarsi anche Gandhi. Viene creata una commissione neutrale di verifica per mettere alla prova la bambina previa autorizzazione (che viene rilasciata a fatica dopo qualche anno)

dei genitori. Emergono dati inquietanti e sorprendenti. La bambina non poteva conoscere tutti quei particolari, nessuno avrebbe mai potuto svelarglieli poiché alcuni soggetti da lei menzionati erano ormai deceduti. Come ha potuto? Non aggiungo altro e vi lascio alla lettura del libro se ne avrete voglia. Alla fine, che ci crediate o no, avrete comunque conosciuto come si realizza una vera indagine, con criterio razionale e non emotivo, per appurare se un caso di consapevolezza di una vita precedente sia attendibile oppure no. Qualunque altra metodologia è inutile e fuorviante, basata sull'immaginazione anziché sulla raccolta di dati certi e probanti.

A volte sono davvero strane certe persone. Credono di sapere, senza rendersi conto che presumono di conoscere, ma che in realtà non sanno. Ogni tanto mi dicono: "Tu sei troppo razionale per i miei gusti, troppo mentale e a me piacciono le cose profonde, quelle dello spirito!" Che dire? Secondo me essere profondi, spirituali, significa imparare a conoscersi anche nella parte emotiva ingannatrice. Si crede che essere profondi significhi non fare uso della ragione, dell'intelletto. Io credo che sia esattamente il contrario. Penso che non riflettere con attenzione su certe cose sia sinonimo di superficialità, non di profondità. L'emotività mi piace e la amo quando mi sospinge nell'arte, nella musica, nella poesia, ma non posso ritenerla profonda quando mi confonde le idee e diventa autrice di facili inganni suggestivi. Essere spirituali non significa essere emotivamente suscettibili e suggestionabili, altrimenti sarebbe profondamente spirituale chiunque creda alle superstizioni, e il capo spirituale del

mondo dovrebbe essere il più superstizioso di tutti. Meno usi la ragione e l'intelletto e più puoi cadere vittima di false credenze, è questa la profondità dell'essere? Non credo proprio. "Conosci Te Stesso!" è il richiamo del Filosofo! Questo è l'invito. Non siamo chiamati a credere a tutto quello che ci piacerebbe fosse vero, siamo chiamati a conoscerci nel profondo e non possiamo assolutamente conoscerci se non capiamo i meccanismi automatici ingannevoli che ci portano a conclusioni inconsapevoli.

Imparo a conoscermi solo quando finalmente non mento più a me stesso per ragioni di comodo.

Karma o Paradiso?

Per concludere vorrei soffermarmi brevemente su un aspetto che sfugge a molti.

Dal lontano 1984 (anno di inizio dei miei studi in merito alle Filosofie Orientali) ad oggi ho incontrato molte persone che si sono ritenute più evolute solo perché avevano smesso di credere all'inferno, al purgatorio e al paradiso, passando, a loro dire, a concezioni più profonde (ci risiamo!) sulla vita e sulla morte.



Non si sono accorte che, spostandosi da una credenza occidentale ad una orientale, hanno semplicemente "cambiato luogo" ma proprio nulla dentro di esse.

Un tempo, tali individui, credevano che se avessero fatto i bravi si sarebbero guadagnati il paradiso, se si fossero comportati un po' bene e un po' male sarebbero finiti in purgatorio mentre, se avessero commesso molti atti disdicevoli, sarebbero stati puniti con l'inferno.



Ora, abbracciando la teoria del karma, si credono più intelligenti ma la storia non cambia affatto. Se fanno i buoni credono di potersi guadagnare una felice vita futura (paradiso in terra) se si comportano a metà tra il buono e il cattivo si attirano una vita a metà tra piacere e dolore (purgatorio terreno) e se fanno i brutti e cattivi vengono martellati da una vita di sole sofferenze e difficoltà (inferno terrestre).

Come potete notare, sono stati cambiati solo i nomi dei premi e delle punizioni ma la sostanza non cambia. Vivono sempre e comunque con il desiderio di una “medaglia” e con la paura di un castigo. Dove mai sarebbe lo scatto evolutivo?

Questo argomento è davvero troppo importante per concluderlo con poche righe, quindi mi riservo di approfondirlo in futuro.

Nel frattempo ve lo lascio da centellinare nei vostri pensieri e nelle vostre riflessioni e, se vorrete condividerle con me non abbiate timore a scrivermi, non elargisco karma o inferni, male che vada leggerete in qualche altro numero le mie considerazioni in merito.

Buona continuazione!

natyan (info@studiogayatri.it)

<http://www.studiogayatri.it>



Il Consulente Filosofico e la zanzara!

Mi hanno chiesto in che cosa consista diventare Consulente Filosofico.

Immaginate una zanzara. Una zanzara e un “non lo so!”.



Immaginate una mente che finalmente si renda conto che qualunque sia la natura dei fatti, essa risulta inconoscibile all'uomo. Infatti tutti i giudizi che possiamo formulare sulla natura delle cose sono convenzionali e relativi: ciò che rende un ente buono o cattivo, bello o brutto, vero o falso, è una credenza umana mutevole e basata su assunti culturali diversissimi da paese a paese e indimostrabili in sé.

Perciò, di fronte a qualunque assolutismo il Consulente Filosofico insegna a vedere che ci sono anche altre prospettive e che, se le cose le guardiamo da “postazioni differenti”, non sono più le stesse e ogni verità assoluta cede il passo al “non lo so!” al dubbio.

Un esempio? La zanzara, appunto!

Se una persona mi chiedesse ironicamente: “E’ giusto o sbagliato uccidere una zanzara?” La mia unica risposta sarebbe: “Non lo so!”

Oh sì, certamente una cosa è l’etica vegetariana che sostiene che anche gli animali hanno il diritto di vivere, ma perché mai non dovrebbe essere giusto uccidere una zanzara che ti tormenta durante il sonno con il suo ronzare fastidiosissimo all’orecchio?



Già! Perché mai? Una manata e via! Problema risolto! In fondo è una zanzara!

Ma io, ad essere onesto con me stesso, non lo so su quale concetto etico fondare che sia giusto.

Se, a rigor di logica, è giusto uccidere con una manata qualcosa che mi tormenta e infastidisce non posso fare altro che pensare che anch’io, spesso, sono una “zanzara” per qualcuno e che, quindi, non ci sarebbe nulla di sbagliato a “farmi fuori” con una manata nel momento in cui divento un fastidio.

Ahhh già! Ma noi crediamo al concetto che l’essere umano valga molto più di una zanzara vero? Sì certo, ma tale concetto da quale punto di vista lo si espone? Da una prospettiva dell’uomo o della natura tutta? Voglio dire, se io fossi realmente una

zanzara, mi considererei altrettanto più importante dell'essere umano e direi che il suo sangue è stato creato per mantenermi in vita, così come l'uomo biblicamente asserisce di avere dominio sulla natura perché creata per noi.

Come vedete, è solo una questione di prospettive.

Fate ciò che volete con le zanzare, dice il Consulente Filosofico, ma non venitemi a dire che ci sia qualcosa di veramente giusto o di veramente sbagliato, se non in base alla prospettiva che abbiamo deciso di adottare.

Questo si chiama aprire la mente al NON-SAPERE... al non diventare quindi orgogliosamente e vanitosamente sicuri delle proprie verità e certezze.



Ed ecco anche perché ritengo che il Cammino del Consulente Filosofico sia meraviglioso. Sono convinto che non ci sia veramente altro che possa aprire così tanto la mente come la consapevolezza di non possedere alcuna verità.

Il dubbio diventa il punto centrale, il punto focale, il punto di partenza sul quale costruire ogni possibile Conoscenza.

Tratto dal Corso di natyan:

PNF – Diventa Consulente Filosofico

<http://www.studiogayatri.it/corsi%20psico/PNF.htm>

